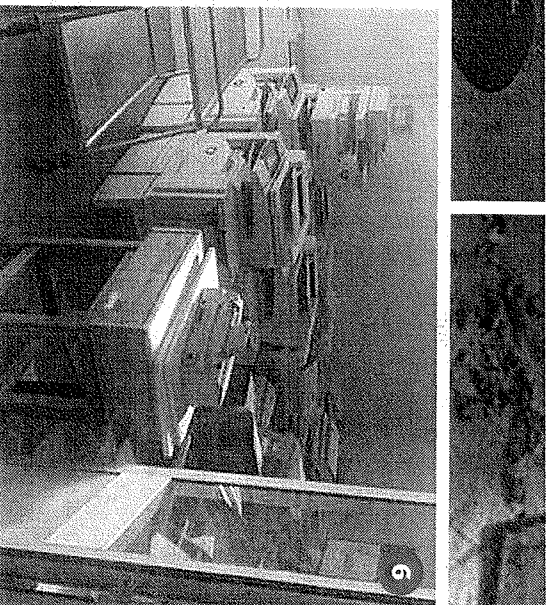
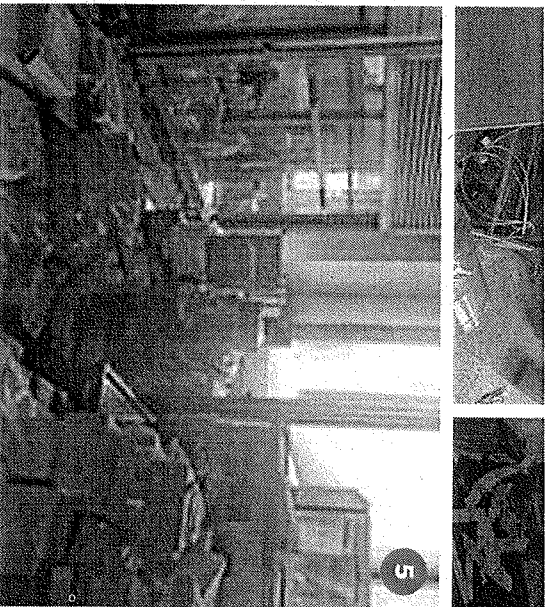
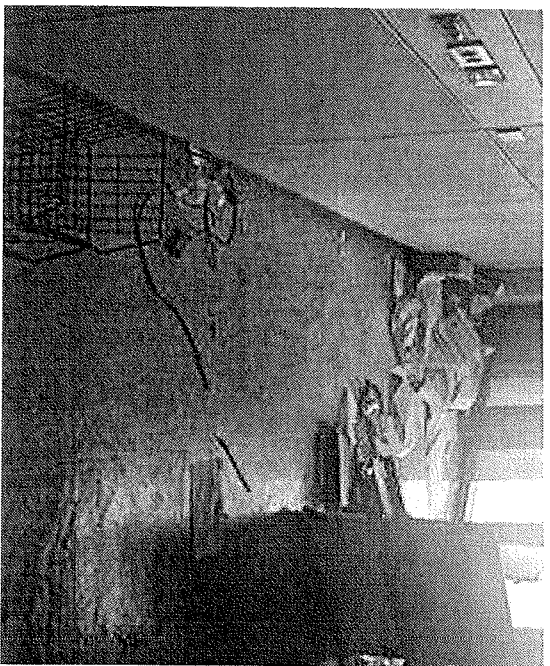


il premio «In Arch» Lombardia. Il Centro di ricerche contro il cancro di Nerviano, progettato dall'architetto Dante Benini, occupa una superficie di 100 mila metri quadrati. Ma ormai un'ampia parte dell'area è in fase di dismissione



Paolo Sarpi, abitanti in corteo contro i portali cinesi

Delegazione ricevuta a Palazzo Marino: «Gli archi con i dragoni ci farebbero sentire estranei»

«No alle porte con i dragoni» e «Noi non siamo China Town»: ieri una cinquantina di attivisti dell'associazione Vivisarpi ha organizzato un presidio davanti a Palazzo Marino, sbandierando cartelli che parlavano chiaro. Al centro delle polemiche, gli archi che i negozianti della zona, quasi tutti cinesi, vogliono mettere all'inzio e alla fine della via Paolo Sarpi in occasione di Expo. Chi abita nel quartiere, però, non ci sta.

Sono state raccolte 1.500 firme in meno di un mese, e la protesta si accende.

«L'85% dei residenti sono italiani, il resto di nazionalità varie. Identificare la zona come

Lo scontro

● All'inizio di febbraio alcune associazioni cinesi hanno chiesto al sindaco Pisapia e all'assessore Franco Alfonso il permesso di allestire due archi tradizionali ai capi di via Paolo Sarpi

chinese è spogliato, oltre che riduttivo», si accalora Anna Viganò, tra le più attive dell'associazione. «Le porte sono segno di chiusura, una connotazione etnica della via creerebbe muri che non facilitano l'integrazione tra le culture. Milano non è una città aperta?», domanda Flavio Azzolini. Netto anche il giudizio del presidente dell'associazione, Pierfranco Lionetto: «Sarebbe grave se il sindaco avallasse l'installazione di quegli archi, farebbe sentire fuori casa la maggior parte dei residenti e dei negozianti al dettaglio».

In quattro, verso sera, sono stati ricevuti dall'assessore Pierfrancesco Majorino (che ha



fatto le voci di Franco d'Alfonso impegnato su altri fronti).

Firme consegnate e appuntamento al 2 aprile: «Hanno detto che in quella data, prossimo seduta della commissione

Commercio, verrà presa la decisione».

Suspense, dunque, e voci che si rincorrono. «Il progetto della comunità cinese si è adattato, ora sul rendering i drago-

Il sit-in

leri pomeriggio un gruppo di aderenti all'associazione Vivisarpi, che ha lanciato una raccolta

di firme e altre iniziative contro il progetto dei portali nella Chinatown milanese, ha rinnovato la protesta davanti a Palazzo Marino

ni non compattono», dice qualcuno. Ma il conflitto pare insanabile: i *paifang* d'accesso alla via, che per gli uni sarebbero una valorizzazione, sono visti dagli altri come una «prepotenza culturale».

Sottotraccia c'è l'insoddisfazione per un quartiere che negli anni «si è ridotto a piattaforma logistica all'aperto a causa del commercio all'ingrosso senza regole».

Per i mesi di Expo le associazioni Vivisarpi e Sarpidoc (che raccoglie i negozianti non cinesi e inizialmente aveva proposto un arco verde, ndr) vogliono abbellire la strada con fiori, essenze, piante decorative e alberelli da frutto «in linea con i temi di Expo e l'originario nome di "Borgo degli Ortolani"». E organizzare eventi cui parteciperanno, «libere e ben rappresentate», le diverse comunità che convivono in zona.

Elisabetta Andreis

© RIPRODUZIONE RISERVATA